Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Sabato 1 Luglio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXIX N. 155

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** — Discutesi il bilancio della guerra e il disegno di legge per le spese militari. Pronunciano discorsi notevoli: Arbilo, Colombo, Ricolti, Vitelleschi, Taverna (relatore). Questi conchiude il suo discorso, ricordando le parole del Taine: una nazione la quale,

**nei tempi attuali,**

trascura di provvedere alla propria difesa — oggi è un amico che si protegge, domani uno sgabello che si calpesta, dopodomani un bottino che si ripartisce. Dio disperda l'augurio per l'Italia!..

Parla quindi il ministro della guerra, generale Pedotti. Del suo importante discorso rileveremo questo concetto, che ci sembra giusto: occorrere all'Italia di formarsi una **coscienza nazionale**, il cui difetto, e l'opinione di valer poco, sono la **nostra peggiore miseria**. Il ministro conchiude dicendo che, nel silenzio del suo pensiero e nell'entusiasmo dei suoi ricordi giovanili, ascolta le voci che gli vengono dal Pantheon, da Caprera, da Staglieno e da Santena: Dio voglia che quei geni tutelari veglino sempre alla gloria, alla grandezza ed alla prosperità della Patria! *(Applausi; approvazioni; vivissimi applausi).*

Sono approvati a scrutinio segreto: il bilancio e le maggiori assegnazioni per la marina da guerra; e i provvedimenti per il cambio dei biglietti bancari.

**CAMERA.** — *Seduta antimeridiana* — Si approvano: il disegno di legge: per la pensione agli operai delle officine governative carte e valori; quello relativo alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma, assieme a un ordine del giorno col quale la Camera afferma l'urgenza di provvedere al miglior assetto dell'Istituto della Cassazione; quello per i veterinari militari; quello per la circolazione delle monete di bronzo e di nichelio — a proposito del quale il governo informa che l'aquila araldica sarà abolita dalle monete di nichelio e sostituita dallo scudo di Savoia; quello per la spesa della commissione per le strade ferrate; quello per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento; quello per le opere igieniche comunali e mutui di favore relativi ed altri ancora.

*Seduta pomeridiana.* — Fortis prega l'on. Cirmeni a ritirare la sua interrogazione, diretta a sapere quali accoglienze abbia fatto il governo del Re alla proposta di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco. Cirmeni acconsente, intuendo le delicate ragioni che hanno consigliato tale preghiera: acconsente, non senza, esprimere la fiducia che, sotto l'alta sorveglianza del presidente del Consiglio la politica estera del Ministero riesce a tutelare efficacemente i nostri vitalissimi interessi nei due bacini del Mediterraneo.

Dopo una lunga serie d'interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge per le ferrovie complementari, e se ne approvano gli articoli — dopo un diluvio di raccomandazioni, svolte durante la discussione generale.

SI approvano a scrutinio segreto otto o dieci progetti di legge già discussi.



# Il terrore in Russia.

### Per reprimere i disordini.

*Pietroburgo, 30.* L'imperatore Nicolò ha diretto questo ucase al Senato: Per tutelare la sicurezza pubblica e per mettere fine ai disordini nella città di Odessa e nelle località vicine, abbiamo ritenuto necessario di proclamare la legge marziale nella città e nel distretto di Odessa. Trasmettiamo al comandante del distretto militare di Odessa la somma dei diritti militari e i doveri e i diritti speciali dell'amministrazione civile a scopo di difesa e per tutela dell'ordine pubblico.

*Sebastopoli, 30.* Iersera alle 8 partirono per Odessa, al comando del viceammiraglio Crieger, le corazzate «Tri Sviatitelia», «Dvienadzat Apostoloff» «Rostilav» e «Sinop», l'incrociatore «Cazanuchi» e alcune torpediniere.

### La flotta e il porto di Odessa.

La flotta nel Mar Nero si compone di otto corazzate e tre incrociatori e parecchie navi minori, con un complesso di 7000 uomini.

Odessa è il porto commerciale più attivo della Russia meridionale ed ha una popolazione di quasi mezzo milione di abitanti con 50.000 stranieri e 5.000 italiani. Se lo sciopero si prolungasse, avrebbe una grande influenza sui mercati inglesi. Il porto è sempre affollato da navi mercantili inglesi e si nutrono quindi gravi timori per i danni che i ribelli potrebbero cagionare ai neutri. Secondo un ultimo dispaccio, c'era ad Odessa giovedì anche un piroscafo della Compagnia Florio Rubattino.

«L'innocente popolazione di Odessa — scrive il *Daily Telegraph* — si trova in una sciagurata posizione. Tormentata dagli scioperi, minacciata dai pirati, indifesa contro gli attacchi, lasciata alla mercè di una banda di delinquenti, non ha potuto far altro che chiedere aiuto alle autorità e invocare il soccorso della flotta. Sgraziatamente, vi è la probabilità che altre navi partecipino alla rivolta. A Odessa i marinai si trasformano in pirati; a Lodz, un reggimento rifiuta di sparare sui rivoltosi. In questi due fatti si deve scorgere l'indizio di una prossima catastrofe.»

### Altre notizie

*Odessa, 30.* — Un piroscafo austriaco è partito per Costantinopoli, carico di fuggiaschi.

*Costantinopoli, 30.* — In seguito agli avvenimenti di Odessa, fu disposta una rigorosa sorveglianza del Bosforo.

*Pietroburgo, 30.* — La società russa di navigazione ha sospeso, in seguito agli avvenimenti di Odessa, i servizi per quel porto. Mantiene però il servizio fra i porti d'Oriente ed il Mediterraneo.

### Circa l'intervento dell'estero

Abbiamo ieri pubblicata la notizia che i consoli esteri residenti a Odessa avevano chiesto ai rispettivi governi l'invio di navi da guerra. Il *Times* di Londra scrive in proposito:

«I consoli stranieri sarebbero stati pregati di chiedere l'invio di navi da guerra da parte dei loro stati. L'adempimento di tale domanda sembra peraltro impossibile, giacchè i consoli sanno che nel Mar Nero può mandare navi solo la Turchia ed è ben difficile che la Turchia sia invitata dalle potenze a ristabilire l'ordine nell'impero dello czar».

### Un telegramma del Loid triestino

*Trieste 30.* — L'agente del Loid telegrafa da Odessa in data odierna, alla Direzione della Società: Regna anarchia completa. Abbiamo chiuso l'agenzia. Continuano gli incendi. Si telegrafò al capitano del *Carintia*, che si trova a Costantinopoli in viaggio per il Mar Nero, di sostare a Varna e scaricare in quel porto le merci destinate per Odessa.

### Duemila morti — 75000000 di danni.

*Londra, 30.* — Lo *Standart* ha da Odessa: Il numero totale degli uccisi ammonta, per quanto si può calcolare, ad un migliaio, indipendentemente dalle vittime delle cariche della fanteria e dei cosacchi, che sono per lo meno altrettanti. Trentatre mitragliatrici sono state impiegate durante la sommossa. Gli uffici della ferrovia bruciano per almeno sopra un quarto di miglio. I danni cagionati dagli incendi sono calcolati 75.000.000 di franchi.

La situazione è gravissima. Vi sono in città almeno centomila rivoltosi che vogliono vendicare i duemila morti.

Frequenti scoppiano le bombe, gettate contro la polizia, contro le pattuglie militari.

*Parigi 30.* — Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: Sono stati incendiati 130 edifici. Le case private ed i magazzini di merci sui *Quais* dei depositi del grano, bruciano da due giorni. I marinai rivoltosi che hanno alla loro testa giovani ufficiali, sorvegliano l'entrata del porto.

### Le cannonate della "Potemchine„

#### Odessa al buio.

*Londra, 30.* — Il *Daily Mayl* ha un dispaccio da Odessa il quale dice che il *Potemchine* ha aperto il fuoco contro la città. La prima granata ha colpito una casa in via Nagencaia, la seconda una birreria, facendovi buchi di 6 metri di altezza e 3 di larghezza.

Il governatore ha ordinato che si spengano i becchi del gas e le lampade della luce elettrica, per non offrire bersaglio ai colpi; così che la città è all'oscuro.

A otto miglia dal posto, il *Potemchine* ha arrestato un trasporto che aveva a bordo russi provenienti da Portarturo. Il trasporto fu costretto a rimanere per due ore sotto la minaccia dei cannoni della *Potemchine*; e più tardi, si videro dal piroscafo medesimo uscire fiamme.

### Per impedire la completa rovina.

*Londra, 29.* — Dispacci da Odessa al Lloyd informano che le strade conducenti al Porto sono state sbarrate dagli equipaggi dei vapori esteri che si trovano nella rada.

### La "Potemchin„ affondata?

*Parigi, 30.* Un dispaccio da Pietroburgo al *Petit Journal* dice che i giornali ricevettero dispacci da Odessa, secondo i quali la corazzata degli insorti sarebbe stata affondata con tutto l'equipaggio.

### Un'altra corazzata ribelle?

*Parigi, 30.* La *Liberté* ha da Cronstadit: Corre voce che l'equipaggio della corazzata *Alessandro II* si sia ribelato.

### Si voleva far saltare il palazzo d'inverno

*Pietroburgo, 30.* — Davanti al palazzo d'inverno, dove attualmente soggiornano i granduchi, la Polizia arrestò due individui vestiti da operai, indosso ai quali si trovarono parecchie bombe. Interrogati, dissero d'essere affiliati all'organizzazione rivoluzionaria, e d'avere avuto l'intenzione di far saltare in aria il palazzo d'inverno con tutti i granduchi.

Il giornale *Nasa Sisn* reca che nel distretto di Pietroburgo fu ordinato di sostituire tutti i comandanti di truppe con ufficiali chiamati da altri paesi, perchè pare che lo spirito di rivolta si sia diffuso anche fra gli alti ufficiali.

### Gravi disordini a Reval

*Reval 30.* — Gli operai hanno scioperato alla ferrovia della città di Hapsal. I disordini avvennero la scorsa notte e conflitti fra scioperanti e un plotone di cosacchi. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono tagliate.

*(Vedi « Ultima ora »).*

### Un Italiano assassinato dagli albanesi.

*Costantinopoli, 30.* — Il suddito italiano Pietro Zenti, ritornando il 23 giugno da una festa ecclesiastica da Jakova, a Prizend fu assassinato da tre albanesi mussulmani. Il console italiano di Uskub si recò sul luogo e procedette ad una rigorosa inchiesta, vivamente eccitato dalle autorità locali di provvedere alla scoperta ed all'arresto degli assassini. Anche questa ambasciata italiana fece in proposito energici offici presso la Porta.

# UNA VISITA A LIGNANO.

Entro subito « in argomento » per dire che il servizio trasporti è migliorato: alla Stazione di S. Giorgio si trovano giardiniere e vetture in abondanza, e la tariffa è mite: una lira per persona in andata, una lira nel ritorno.

* * *

A Carlino — chi scelga questa, ch'è la « via di terra » — è consigliabile una breve formata, per visitare la Chiesa: lo merita, per lavori artistici vecchi e nuovi: le due pale del Grigoletti (Anime del Purgatorio) e del Molmenti (S. Rocco), gli affreschi del Rigo, i pulpiti, e non compiuti ancora i due confessionali, con assai belle scolture in legno. Peccato che vi sia « troppa roba » per il non vasto rettangolo della Chiesa: quei lavori figurerebbero di più in un ambiente più vasto e men regolare.

* * *

A Marano, la ricostruzione della Torre è progredita: ma aspettiamo di vederla compiuta per riparlarne. Gli « effetti » della stazione balneare a Lignano cominciano a farsi sentire un po' meglio del passato anno: v'è un discreto movimento di forestieri; v'è qualcuno che soggiorna a Marano, per recarsi ogni giorno ai bagni. Con l'essere finalmente ora entrati nel periodo dei calori, il movimento certo aumenterà; e così, naturalmente, i benefici del paese.

* * *

Fra Marano e Lignano, si è stabilito un servizio regolare di vaporetto: cinquanta centesimi per ogni corsa: tre quarti d'ora circa di tragitto, delizioso per la tranquilità quasi costante dei canali attraversanti. Col tempo, man mano che la stazione balneare entrerà nelle simpatie del pubblico, si potrà esigere che la durata del tragitto sia abbreviata, con opportuni lavori di rettifica dei canali: ma anche così, i tre quarti d'ora non sono lunghi.

* * *

A Lignano, le novità di quest'anno son gradevoli. Lo « stabilimento » dei bagni fu completato, ed ora offre tutte le comodità desiderabili. Intanto appaga l'occhio per le sue « arie » artistiche: pitture ornamentali, che secondano l'architettura, stemmi ed emblemi; poi le comodità vi si trovano pressochè tutte: trattoria con cucina propria poco lontana in apposito capannone, copiosamente fornita come qualunque albergo di città, con servizio accurato e pronto, e prezzi « onestissimi »; camerini sufficienti e serviti egregiamente; grande salone e veranda all'aperto. Il conduttore signor Augusto Calderara e la sua gentile signora sorvegliano con amore perchè tutti restino soddisfatti appieno.

Di fianco allo Stabilimento, capanni per famiglie, sulla spiaggia, sormontati dal gaio tricolore: talune famiglie vi si stabilirono già: di Graz, di Norimberga: I tedeschi sono la gran gente! sempre fra i primi, dove si offrono le comodità necessarie. Di famiglie friulane, ho notato quella del signor G. B. Casali, quella dell'avv. co. Di Caporiacco, quella dei nob. De Paciani di Cividale. La « colonia dei bagnanti » ha il suo piccolo nucleo: certo, crescerà, in questi giorni, in cui propriamente comincia la stagione dei bagni.

* * *

All'imbocco del « viadotto » che dallo stabilimento conduce al grande « Albergo Lignano », vi è un chiosco-bazar: cartoline illustrate, giornali, libri di svago, scarpini da bagno, cappelli, pettini... e via via, tutti gli « articoli » desiderabili quando ci si trova isolati dal mondo, nello « stato di riposo. »

* * *

Del grande albergo, non parleremo, perchè già ne dissero altri sulla *Patria*. Soggiungeremo soltanto che di meglio non si potrebbe desiderare: un vasto salone da pranzo; minori salette per chi preferisce restarsene appartato, nella « intimità » della famigliuola già fatta... o da farsi; camere pulitissime, bene arredate, ariose, allegre, col vasto mare davanti o con la vegetazione silvana dall'altra parte; servizio pronto e copioso. I proprietari Piani e Marini hanno pensato a tutto: c'è perfin la posta nell'albergo, donde partono a centinaia le cartoline portanti il saluto a chi è rimasto sotto il peso delle cure, fra le pareti di un ufficio...

Giovedì, il salone era una bellezza: fiori a profusione, frutta primaticcie d'ogni sorta negli eleganti vassoi, brigate allegre a tavola; il tempo trascorreva rapido e delizioso; la « salute » veniva esprimendosi « a vista d'occhio » nel colorito più vivace del volto, nello sguardo più gaio...

* * *

Che la stagione balneare di Lignano « incontri », lo provano questi fatti: pel venturo anno sono già in progetto ben nove « villini » di soggiorno estivo, per famiglie che hanno fissato di passarvi i mesi pesanti di luglio e agosto; e l'Albergo Lignano ha, per il mese che oggi comincia, impegnate quasi tutte le sessanta sue camere.

Avanti, dunque!

# Cronaca Provinciale

## Elezioni amministrative.

**Mandamento di S. Daniele.** Il nostro corrispondente ci scrive:

Quando l'altro ieri dicevo che, se non ero male informato, al geometra Arnaldo Corradini, i clericali avrebbero opposto Don Edoardo Marcuzzi, e non altri, io era abbastanza bene informato.

La « Patria del Friuli » di ieri asserisce d'aver saputo, d'altra parte, che in opposizione al Corradini si avrebbe avuta la candidatura dell'avvocato Iogna. Insisto su quanto già dissi; e forse, a quest'ora, la « Patria » avrà avuto comunicazione telefonica o telegrafica, che smentirà recisamente la informazioni da essa ricevuta in merito alla predetta candidatura. *(Difatti, lo abbiamo già rilevato ieri.)*

Restano dunque di fronte: il geometra Arnaldo Corradini, pel partito liberale, il sacerdote Don Edoardo Marcuzzi per quello clericale.

Il Corradini, a prescindere dal colore politico, è un uomo di carattere, senza esagerazioni, come senza debolezze, il quale, per la lunga pratica amministrativa che possiede, per i servizi resi al Comune, non meno che per la conoscenza che ha dei bisogni del distretto, è l'uomo più indicato a rappresentare il nostro mandamento nei consigli della provincia; ma ci temo assai che l'apatia generale dominante nel partito liberale, e le piccole discordie intestine che lo tengono diviso, determinino un debole concorso alle urne da parte dei liberali, e che la vittoria rimanga ai clericali, i quali, con un lavoro tacito, ma intenso ed organizzato, si dispongono a far trionfare il loro candidato, per rifarsi così, della sconfitta toccata l'anno decorso.

**Mandamento di Tarcento.** Al nome del sig. Armellini, ch'è sindaco del capoluogo, si oppone la candidatura del dott. Pietro Mini, notaio, sindaco di Nimis. Il suo nome era stato fatto anche giorni sono: ma non si risolse ad accettare che all'ultimo momento. Il *Crociato* pubblica una lettera — circolare del Comitato diocesano, con la quale raccomandasi agli elettori cattolici di votare per il signor Vincenzo Armellini.

## Spilimbergo.

**— Si ferisce giuocando.**

Ieri sera in Piazza Plebiscito una trentina di giovanotti stavano giovanotti stavano giocando al *calcio*. Il D.r Guido Dianese Notaio a Quattrocastella, mentre rincorreva il pallone fece per scansare un'avversario che gli veniva di fianco, ma disgraziatamente tutti due stramazzarono a terra. Il D.r Dianese fu tosto soccorso dai compagni, e accompagnato a casa, ove il D.r Bullo gli riscontrò la frattura della clavicola di destra. Il D.r Dianese ne avrà per una ventina di giorni.

## S. Vito al Tagliam.

### Particolari intorno al suicidio del giovane veneziano.

*30 giugno.* — Vi mando alcuni particolari intorno al doloroso fatto. Potei parlare con uno ch'era presente.

Il treno veniva innanzi sbuffando. A un tratto s'udì uno straziante urlo, seguito da un lungo ed acuto fischio della locomotiva: il segnale d'allarme. Si strinsero subito

---

**APPENDICE** 21

# Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dall'inglese, di *Elena*).

Alcuni giorni dopo era ritornato dal secondo viaggio e si presentava di buon mattino da Mr. Hammond.

— Oh Dale! ben tornato! Avete ricevuto la lettera in risposta al mio avviso?

Il notaio s'era messo in comunicazione con un *detective* ed aveva fatto inserire molti avvisi sui giornali.

— L'ho ricevuta, Mr. Hammond. Nè a Bristol nè a Bath trovai nulla, quantunque gli impiegati dimostrassero la più gran buona volontà di aiutarmi. Non appena ebbi la lettera andai al villaggio indicatomi. Temo di aver fatto una triste scoperta riguardo Mrs. Cleveland, signore.

— Dite davvero, Giorgio? E' viva?

— No, signore. Temo la giovane donna morta su di una strada a dieci miglia da Bristol, s'identifichi con Mrs. Cleveland e credo non vi sieno dubbi.

— Le prove, Giorgio?

— Era giovane, bionda, bellissima, con un bimbo di pochi mesi. Aveva l'anello nuziale ed i vestiti marcati L. C. Disse ai due uomini — che la trasportarono sfinita di forze — dalla strada ad un albergo, che aveva camminato da Bristol, che non aveva più forza, nè danaro. Parlai con uno di questi uomini e col dottore, che fu chiamato quando le venne la febbre. Durante il delirio chiamava sempre il marito...

— Ma era proprio una signora?

— L'albergatrice mi disse che aveva le mani piccole e bianche, ed il fare molto distinto. Aveva un abito di stoffa ordinaria, ma pulito ed elegante.

— Lo vedeste?

— No. Vidi solo un fazzoletto cifrato L. C., il resto fu dato alle donne che l'assistettero. Nel taccuino c'era una piccola somma insufficiente a pagare le spese, ma il dottore, volle le fosse fatto un decoroso funerale e che fosse messa una pietra sulla tomba. Sono stato a vederla, c'è scritto L. C. e la data 28 giugno 18...

— Giusto dieci giorni dopo che Leila lasciò Plymouth — mormorò l'avvocato — Giorgio, temo che con questa scoperta termini la nostra inchiesta.

— Lo credo fermamente, signore, e lo crede anche il medico che vide il vostro avviso sul *Times*; e mi disse anche che l'albergatore ha un credito di quattro sterline.

— Va bene, Dale, gliele spedirò. Datemi il suo indirizzo. Farò conoscere a Miss Auberry questo triste risultato più innanzi.

— E' il fazzoletto e l'anello nuziale — spiegò Dale, svolgendo un involtino — Mr. Hammond guardò commosso quel tenue cerchietto d'oro.

Ad un tratto si scosse.

— Dale, che stavo per dimenticare! E il bimbo?

— È morto, signore. Era anch'egli malato, e, morta la madre, fu mandato a l'ospitale. Il dottore mi disse d'averlo curato, ma non potè salvarlo.

— Avete consultato il registro dei battesimi a Plymonth?

— Lo feci, ma in nessuno trovai il nome d'un piccolo Cleveland.

— Povera Leila! senza dubbio voleva tornare da suo padre e farlo battezzare nella chiesa ove fu battezzata lei — mormorò il notajo.

— Il bimbo di Mrs. Cleveland fu battezzato a l'ospitale — disse Giorgio Dale — e fu chiamato Giovanni.

— Certamente è stato sepolto nella fossa comune?

— No, il dottore fece riaprire la fossa della madre e glielo mise vicino.

— Farò la conoscenza di questo ottimo medico — esclamò Mr. Hammond — e se quella poverina è figlia di Leyton Auberry, Ester avrà per lui infinita gratitudine.

— Però non siete convinto, Mr. Hammond?

— No — rispose alzandosi — Ora vado a Auberry Park. Come devo fare a dirglielo?

Ester era sola nel suo salottino elegante, dai piccoli mobili laccati, quando il notaio entrò.

Al senso di annientamento dei primi giorni, dopo la sventura, era succeduto in lei uno sconforto doloroso per l'inutilità delle sue ricerche, una solitudine amara.

Capì che c'erano tristi notizie e impallidì...

— Ditemi subito il peggio, Mr. Hammond. E' morta?

Alla domanda così diretta il notaio rimase interdetto e non seppe trovar una sola delle frasi ideate, onde mormorò:

— Ne sono dolentissimo, Miss — cominciò — ma temo sia così.

Ella si coprì il volto colle mani, piangendo.

— Oh Hammond! perchè il pentimento di mio padre avvenne così tardi? perchè?

L'avvocato tacque qualche tempo.

— Preferite vi dia ora i particolari, Miss Auberry, o desiderate che ritorni più tardi?

— No, no... ebbi un momento di debolezza... parlate...

E Mr. Hammond le narrò dei viaggi di Dale e del loro risultato.

— Infatti Miss, sono venuto a sapere di preciso che vostra sorella non è giunta a Stafford. Mi si presentano due ipotesi: la prima è che Mrs. Cleveland sia rimasta a Bristol od a Bath, sotto finto nome e che viva dando lezioni.

Ester vi si fermò col pensiero. Era possibile che l'altera Leila avesse tanta rinuncia di sè, tanta sottomissione da dedicarsi all'insegnamento?

D'altra parte per lo stesso orgoglio ella aveva tanto orgoglio e avrebbe potuto indursi a ciò, piuttosto che tornare ad esporsi ai rifiuti paterni.

— E la seconda, Hammond?

— E' più dolorosa, Miss, ma... la credo più vicina al vero. Vostra sorella si è malata in qualche luogo fra Bristol e Stafford ed è... morta senza rilevare il suo nome.

— E il piccino? Oh Mr. Hammond, dove sarà il piccino? Potremo trovare il nipotino di Leyton Auberry?

— Temo di no, Miss.

Vi fu un silenzio rotto solo dai dolorosi singhiozzi di Ester.

— Oh Mr. Hammond! — esclamò ad un tratto, inorridendo — che sia stato portato all'ospitale?

— Non agitatevi, Miss. Se nessun buon Samaritano l'ha addottato, temo non sia sopravissuto alla madre.

Ester appena l'udì. Il suo pensiero era volato a Walter Cleveland, ed al primo, fatale incontro con Leila. Per successione d'idee ricordò d'averlo udito parlare dei genitori che abitavano Welston, presso Manchester.

Continua

tutti i freni. Presagendo una qualche disgrazia, i viaggiatori che trovavansi nelle due uniche carozze, s'affacciarono ai finestrini, poi discesero; che orrore! Attraverso al binario giaceva il corpo di un uomo.... un ammasso informe e sanguinolento di carne! Le gambe, orrendamente staccate, sporgevano fuori dal binario, dall'altra parte il tronco la faccia supina i denti fortemente stretti gli occhi sbarrati che incutevano terrore! Fra i viaggiatori trovavasi — come accennaste — il Pretore di Pordenone, che fece estrarre dal binario i miseri avanzi. Al tronco furono **ricongiunte** le gambe fratturate in diverse parti, mentre i visceri e vari brandelli di carne, furono raccolti e trasportati a... pala Accorsero sul luogo il medico il prete; ma invano.

L'infelice teneva ancora assicurato al panciotto con catenella, un orologio schiacciato; ad un dito aveva un bell'anello d'oro, e nelle tasche furono rinvenute — come già stampaste, — due lettere, una diretta alla madre, e l'altra alla sorella. Egli fu identificato per lo scritturale. Lo chiamavano *sior Giovanin*, impiegato presso la ditta Zanini, che ha da poco tempo cessato le sue operazioni, ed è stata sostituita dalla ditta Biglia. Il povero giovane era già stato avvertito che, per la cessazione dell'azienda Zanini, sarebbe rimasto senz'occupazione. Questo lo accorò al punto da indurlo al triste passo.

Narrasi che, giorni sono, un contadino si recò in ufficio. Quando ebbe ricevuto una certa somma di denaro che gli spettava, per non so quale facenda, rivoltosi al *sior Giovanin*, disse: «Con questi bei biglietti si potrebbe fare una gita sino a Venezia, non è vero?» Egli avrebbe risposto con un profondo sospiro.

«Ah! per me Venezia non esiste più!»

## Gemona

**— Movimenti militari.**

*30.* Domani giungerà alla nostra stazione e proseguirà poi per il forte d'Osoppo, la seconda compagnia di artiglieria da fortezza facente parte del 1.o reggimento, che ha sede in Torino. E' la medesima compagnia che l'anno scorso iniziò i tiri coi cannoni piazzati nella stessa fortezza e i cui bersagli erano posti fra i due villaggi di Trasaghis e di Braulins a nord, al di là del colle Dorondon a nord-est (comune di Gemona) e poco discosto dal villaggio di Susans a sud. Probabilmente anche questo anno si faranno i medesimi tiri ma non si conoscono i posti, dove verranno piazzati i bersagli. Dei tanti colpi a *srapnels* che l'anno scorso vennero tirati sul bersaglio del colle *Dorondon* due soli non colpirono il segno e furono i primi. Gli altri riuscirono d'una precisione ammirevole, quantunque il bersaglio non fosse visto dagli artiglieri e distante da loro chilometri cinque e mezzo.

## Cividale

**— Dimissioni all'ospitale**

Si era accordato di tenere, provvisoriamente, in alcuni locali dell'Ospitale, un deposito bozzoli. L'autorità sanitaria provocò una ordinanza del Sindaco che intima lo «sgombero» delle stanze, deposito dei bozzoli entro 24 ore. Dicesi che l'intiero consiglio ospitaliero, in seguito a ciò, sia dimissionario.

**— Il dott. Musoni ferito**

Il dott. Ambrogio Musoni, medico a Remanzacco, in uno scontro ciclistico, si fratturò una costola e riportò altre contusioni. Il dott. Sartogo, che lo medicò, fece prognostico di guarigione entro venticinque giorni.

**— Decesso.**

In Rualis, a 52 anni, è morta la signora Caterina Miani-Zanutta. Al merito signor Giovanni Zanutta, alle figlie, sentite condoglianze.

## Tarcento

**— Al sig. X del «Friuli.»**

L'altro giorno è comparso sul *Friuli* un'articolo sensazionale risguardante la maggioranza comunale, che con la solita educazione viene qualificata come un gruppo d'ignoranti e di inetti.

Non varrebbe la pena di raccoglier certe insinuazioni, ma, siccome il pubblico è alle volte ingenuo e facilmente si lascia cogliere all'amo, così due parole di rettifica non saranno fuori di luogo.

La prima accusa si riferisce al bilancio comunale che, in seguito alle rimostranze della minoranza, sarebbe stato rimandato dalla Prefettura.

Il fatto è vero. Ma chi non sa che la Prefettura, ogni qualvolta le pervengono rimostraze, domanda spiegazioni sui punti incriminati?

Dopo le esaurienti giustificazioni avute dall'amministrazione comunale, la Prefettura approvò senz'altro il preventivo, il chè prova come gli appunti messi avessero una base puramente fantastica.

La seconda accusa rivolta alla maggioranza si è che il prestito contratto allo scopo di costruire il ponte sul Torre venne erogato per pagamento di altri debiti. Ma qui l'articolista è senza dubbio in mala fede. Chi non sa infatti che il prestito, oltre che per il ponte, venne contratto allo scopo di pagare il debito Distali ed il debito Ceschia?

Chi non sa che il Consiglio unanime, compresa la minoranza, approvò tale deliberato? Padronissimo l'articolista di lanciare i suoi fulmini contro l'attuale maggioranza; ma a galantuomini non dovrebbe essere lecito il ricorrere alla menzogna cercando di ingannare la buona fede degli elettori.

**— Per le elezioni di domani**

la lotta si fa vivace, sia per le comunali come per le provinciali. Per queste ultime, fu pubblicato un manifesto portante le firme di cospicui e stimati cittadini.

Qui si confida che Tarcento, anche per onore del capoluogo, voterà compatto sul nome del nostro sindaco, signor Vincenzo Armellini.

## Mortegliano

**— Elezioni amministrative.**

30. — *Decisamente non vi sarà lotta.* Così *Clebe* nel *Friuli* del 23 corr., e *Bepi* nel *Giornaletto* di ieri. Ma pur troppo, essi fecero il conto senza l'oste, perchè ferve una lotta accanita, tra i radico-socialisti ed i conservatori.

Sette sono i consiglieri da eleggersi; due liste «gemono» sotto i torchi, ed un sol nome, quello di Brunich A., pare che verrà portato da entrambe.

Si prevede che riuscirà la lista così detta clerico-moderata o se più vi piace dei conservatori; giacchè gli elettori non voteranno certamente pei *socialisti* che, per dispetto, porteranno in lista Martin Giuseppe, da essi combattuto in altra elezione. Quale coerenza!...

Le liste, se all'ultima ora non saranno cambiate, sono così composte:

*Conservatrice*: Brunich A., Badino Gio. Batta, Fasso Giovanni, Morandini Ferdinando, Madrisotti Vittorio, Petreio nob. Pietro, Vesca Francesco di Luigi;

*Lista radico-socialista*: Martin Giuseppe, Ferro Luigi di Giuseppe, Badino Giovanni, Bulfon Rodolfo, Ivan Federico, Di Lena Valentino.

## SPIGOLATURE DI CRONACA

**Torna dall'America impazzito, e si uccide.** Leggiamo nei giornali milanesi che, in seguito a corrispondenza, scambiatasi in questi giorni fra quella e la questura di Pordenone, si è potuto stabilire che un individuo tratto annegato dalle acque della Martesana, presso il ponte delle Gadelle, la notte dal 18 al 19 giugno, era Gerolamo Fioretti, di 48 anni, da S. Quirino (Pordenone) generalità che risultavano dal passaporto per l'estero, rilasciato dalla questura di Pordenone nel febbraio 1880 che fu trovato nel portafogli dell'annegato.

Il Fioretti, reduce dall'America, aveva annunciato ai parenti il suo ritorno con una lettera così dissennata da non lasciar dubbio alcuno sulla mania di persecuzione ond'egli doveva esser vittima. Fra le altre stramberie egli scriveva che era stato accusato di avere bevuto tutte le medicine dell'infermeria del bastimento e che per questo fatto i carabinieri gli davano la caccia.

— **A Malisana** (S. Giorgio di Nogaro) fu inaugurato il nuovo orologio, fabbricato dai noti fratelli Solari di Pesariis, di fama internazionale.

# Cronaca Cittadina

## La vita delle nostre istituzioni

**Associazione fra gli impiegati comunali. — L'inaugurazione del gonfalone.** Domani la società fra gli impiegati del Comune, inaugurerà il proprio gonfalone.

La solenne cerimonia, seguirà alle 10 del mattino, nella sala Aiace, gentilmente concessa dalla Giunta Municipale.

Alla 20, nella sala del Teatro Vittorio Eman. avrà luogo un «pranzo di famiglia».

* * *

Saranno matrine del Gonfalone le signore: Olga Rossi-Renier, Adele Migotti-Pizzio, la signorina Anna Carletti ed altra signora.

Fra gli atti della Società, a memoria della festa, rimarrà una artistica pergamena eseguita dal concittadino Olivo Mondini e firmata dalle matrine del Gonfalone, dal presidente, dal segretario e dai testimoni.

Nel pomeriggio l'associazione fra gli impiegati si riunirà in seduta per discutere sullo statuto dell'associazione provinciale fra i dipendenti dalle eziende pubbliche locali.



## Giunta provinciale Amminist.

*(Seduta del 28 giugno 1905).*

**Affari comunali approvati.**

*Udine.* Aumento sessennale al prof. Luigi Pizzio, direttore delle Scuole comunali.

*Idem.* Assegno di pensione a Bonifacio Cordoni.

*Rivignano.* Vendita della cava ex-Vivante.

*Tarcento.* Cessione di terreno comunale alla signora Marianna Michelesio.

*Pocoletto.* Casa canonica. Permuta di fondo e prestito.

*Idem.* Permuta fra il beneficio curaziale e i frazionisti di Savorgnano.

*Forni Avoltri.* Modificazione tariffa tassa famiglia. Approvato aggiungendo altre due classi.

*Idem.* Concessione di 95 piante al sig. Amedeo Zanier.

*Idem.* Concessione di piante, assegnato alla sig. Felicita Morassi, alla ditta Gio. Batta Raber.

*Prato Carnico.* Aumento di stipendio al segretario comunale.

*Andreis.* Assegno di legname per la malga Fara.

*Cimolais.* Regolamento per le prestazioni in natura per la manutenzione delle strade comunali.

*Torreano.* Regolamento della tassa sui cani. Approvato con modifiche.

*Chions.* Regolamento della tassa per esercizio e rivendita. Approvato sostituendo una tariffa d'ufficio.

*Maiano.* Ratifica delle deliberazioni della Giunta sulla vertenza col sig. Giovanni Carnelutti per cessione di ritagli stradali.

*S. Daniele.* Alienazione di credito.

*Tramonti di Sopra.* Cessione di fondo a Pietro Minin e ai fratelli Crozzoli.

*Martignacco.* Iscrizione dei salariati comunali alla Cassa nazionale di previdenza.

*Palmanova.* Riaffittanza dei dongioni.

*Remanzacco.* Nulla osta alla Società dei telefoni carnici per il passaggio delle condutture telefoniche sui fondi comunali.

*Ampezzo.* Concessione d'acqua all'Asilo infantile.

*Palmanova.* Ricorso del cav. Poma per la soppressione dei cessi pubblici di piazza Collalto. Approvata la deliberazione del Comune.

*Pagnacco.* Concessione di filo d'acqua a Val. Colle e alla latteria sociale.

*Campoformido.* Vendita di ritaglio di fondo comunale.

*Enemonzo.* Provvedimenti a favore dell'inferma Giacoma Duratti.

*S. Pietro al Natisone.* Conto corrente con l'esattore.

*Feletto Umberto.* Tariffa della tassa sul bestiame.

**Avvisato di non approvare.**

*Sutrio.* Cessione di fondo al sig. Marco Del Moro.

**Decisioni diverse.**

*Udine.* Ricorso del Comune contro la decisione della G. P. A. in merito alla tassa di famiglia. Mandato a proseguire il ricorso al Governo del Re con le proprie deduzioni.

*Fagagna.* Acquisto di fondi per la strada Fagagna Caporiacco. Dichiarato non potere allo stato degli atti emettere parere favorevole.

*Platischis.* Modificazione del riparto dei consiglieri per frazioni. Modificato il riparto in proporzione della popolazione.

*Paluzza.* Acquisto di un fondo a sede del Cimitero di S. Daniele. Dato parere favorevole.

*Clauzetto.* Emissione di mandato di ufficio a favore dell'ospedale di Padova per spedalità Zanier. Deciso emettersi mandato ufficio.

*Lauco.* Cimitero di Avaglio. Sopraluogo di commissione sanitario. Idem. per le spese.

*Udine.* Voto dell'Associazione commercianti sulla tassa esercizio. Preso atto.

*Tarcento.* Consorzio esattoriale. Modificazione del contratto esattoriale con sostituzione di parte della cauzione. Espresso voto per l'approvazione.

**— Un energumeno.**

Il falegname Giuseppe di Domenico Omenetti d'anni 32, abitante in via Ribis 17, ha laboratorio in via Viola, 24. Vicino al suo, tiene un'altra falegnameria nella propria casa certo Alberto Litorno di Luigi, di anni 33, da Treviso, qui domiciliato in via Viola 26-28. Il Litorno, spesso inveisce, per gelosia di mestiere, contro l'Omenetti: così questi afferma; e nel pomeriggio di ieri, fece una nuova scenata, entrando nella bottega dell'Omenetti, minacciandolo, gridando, facendo il diavolo. Un garzone corse ad avvertire la Pubblica Sicurezza; e le guardie Giovanni Citta e Riccardo Fortunati si recarono subito a vedere come stavano le cose.

Trovarono il Litorno nella propria casa-bottega: e lo richiesero di voler declinare la generalità complete, raccomandandogli nel contempo di cessare dalle sue minaccie, provocazioni ed insulti. Fu come urtare una... torpedine: il Litorno si rifiutò di dare il proprio nome, e pregato dalle guardie di seguirlo all'ufficio, ammenò un pugno sulla bocca al Fortunati producendogli lesione guaribile in cinque sei giorni, sferrò calci e pugni contro la guardia Citta e allungò le mani per per afferare scalpelli o martelli o altri ferri del mestiere...

Le guardie gli si strinsero addosso e caddero tutti tre insieme; ma l'indemoniato Litorno fu ridotto all'impotenza e con grandi sforzi tratto in arresto, mentr'egli disperatamente lottava per divincolarsi e scagliava ai due agenti ogni sorta d'ingiurie.

Nè si tranquillò neppur nella camera di sicurezza, dove anzi ruppe e sfasciò la mastella raccoglitrice di certe materie... Egli era in preda a un vero furore!

**— Cucina Econ. Pop. di Udine.**

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente: Minestre 3081 - Carne 608 - Pane 3411 - Vino 692 - formaggi 49 - latte 140 - verdura 521.

In totale 8412 razioni che si devono calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità - Società Reduci - elagizioni private e la cucina stessa.

**— Riposo festivo tra farmacisti.**

I sottoscritti farmacisti avertono la loro spettabile clientela che cominciando da domenica 2 luglio, terranno chiuse le rispettive farmacie dalle ore 2 pom. al lunedì mattina, per turno; una domenica: Comelli e Zuliani l'altra Biasoli e De Candido.

Udine, 30 giugno 1905.

*Biasoli Luigi, Comelli Ciriano, De Candido Domenico, Zuliani Plinio.*

**— Telegrafia senza fili.**

Domani, dalle 10 alle 11 nella sala maggiore della R. Scuola Normale, l'egregio prof. Giovanni Cricchiutti, terrà una conferenza, con esperimenti della telegrafia senza fili, ai soci della associazione magistrale, friulana, sezione di Udine.

## Suicidio o disgrazia?

### La triste fine di un povero vecchio.

Contava circa 65 anni e campava i suoi giorni con i pochi centesimi che guadagnava portando torcie in accompagnamenti funebri, vendendo preghiere «canzonette» di argomento sacro. Buono e rispettoso e affabile con tutti; non si lamentava mai, non imprecava contro nessuno: anzi, chiudeva spesso il discorso con un semplice motto:

— *El Signor al ul cussi...*

Alto della persona, robusto, con lunga barba grigia arricciata, con due occhi sereni, chiari, che davano un'espressione di dolcezza al suo volto di nonno buono... Era simpatico proprio.

Questa mattina — alle 5 1/2 — il poveretto fu trovato nelle acque della Roggia, impigliato con le vesti nella rastrelliera della fonderia udinese.

Il primo ad accorgersi, fu il guardiano o portinaio dello stabilimento accennato: certo Biagio Scaperla.

Recatosi egli ad aprire gli sportelli per dar movimento alle macchine dell'officina, vide il buon vecchio già cadavere, galleggiare sull'acqua. Prontamente avvertì l'ufficio di Pubblica Sicurezza, e sul luogo si recarono le guardie Fortunati e Degli Atti. Le quali, con non lieve fatica riuscirono ad adagiare il corpo dell'infelice sur una trave che attraversa in quel punto il canale.

Nelle tasche, trovarono una scatola da tabacco da finto ed un fazzoletto: nient'altro.

Si tratta di suicidio o di disgrazia?... Chi lo sa?...

* * *

Dicemmo più sopra che il povero vecchio vendeva delle preghiere. Riportiamo i titoli:

*Vera lettera di Gesù Cristo*;

*Miracolo del glorioso padre S. Antonio di Padova* (in versi);

*Ragionamento che fa Gesù Cristo al peccatore acciò si converta* (pure in versi). La tipografia Del Bianco ha perduto un cliente fedele e galantuomo.

**— Cose della Giunta.**

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha autorizzato la spesa necessaria per rimettere in condizioni di servizio, le fontanelle pubbliche ai Casali di Baldasseria, in Via Pracchiuso, presso l'Ospitale Militare, alla Barriera di Porta Poscolle, in Piazza Umberto I. e in Via Paolo Sarpi;

ha disposto l'espurgo delle chiaviche delle vie Villalta, Sottomonte Palladio e dei Vicoli Prampero e Paradiso;

ha preso in esame i progetti dell'ufficio tecnico per l'ampliamento del fabbricato scolastico urbano di S. Domenico e di quelli rurali di Cussignacco e di Paderno, ed ha deliberato di sottoporli all'approvazione del consiglio comunale;

ha — infine — deliberato di accentrare nell'Ufficio di Economato i pagamenti e le riscossioni ora compiute dagli altri uffici municipali.

**— La «sagra» di Cussignacco.**

Domani e lunedì avrà luogo la tradizionale sagra di Cussignacco.

Non mancheranno le feste da ballo con distinte orchestre cittadine.

Buoni affari e buon divertimento a tutti.

**— Corte d'Assise.**

Diamo il ruolo delle cause che saranno trattate nella prossima sezione di Assise:

18-19 Lorenzini Genoveffa, infanticidio.

20-21 Conte Luigi, omicidio.

22-25 Della Donna Giacomo, omicidio.

26-27-28-29 Fabris Francesco, segretario comunale di Trasaghis, falso e peculati.

1 agosto e seg. Pavon Giuseppe, uxoricidio.

**— Teatro Minerva.**

Nella sala maggiore del Minerva alle rappresentazioni del cinematografo *Ri-Ki-Ri* il pubblico interviene numeroso e si diverte alle molte e nuove proiezioni.

Anche ieri sera piacquero assai quelle dell'*Incendiario*, dei *Ladri notturni*, del *Marito coraggioso*, delle *Malizielle sventate*.

Questa sera, alle ore 21, grande rappresentazione di famiglia con proiezioni di tutta novità. Domani, pure rappresentazione.

## Notizie riassuntive di cronaca.

**I «nostri» a Roma.** — Ai lavori della sessione estiva del Consiglio Superiore di agricoltura, partecipò anche il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, prof. comm. Domenico Pecile, quale rappresentante delle istituzioni agrarie della Regione Veneta. Egli fu nominato a rappresentare il Consiglio di Agricoltura presso il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

— L'avv. cav. Pietro Capellani partecipa alle sedute del Consiglio Superiore del Lavoro, quale rappresentante delle Associazioni Agrarie Italiane.

**Società case popolari.** Lunedì 3 luglio, ore 3 pom., presso la locale Cassa di Risparmio avrà luogo in seconda convocazione l'assemblea straordinaria di questa società, per deliberare su alcune modificazioni allo statuto.

## Nel mondo scolastico.

### I promossi senza esame.

**R. Ginnasio.**

*Promossi dalla classe I. B alla II.*; — Bianciardi, Della Stua, Fenzi, Mazzoleni, Nussi, Pordenone, Zamparo.

*Promossi dalla classe II. B alla III.*; — Cotta, Fabbrovich, Manin, Molinaro, Pierpaoli, Policreti, Someda Pietro, Tomasi, Uria, Zenari, Cabianca.

**Camera di commercio.**

*Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 30 giugno 1905*

*Cambi (chèques a vista*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.93 |
| Londra (sterline) | 25.13 |
| Germania (marchi) | 122.69 |
| Austria (corone) | 104.51 |
| Pietroburgo (rubli) | 264.87 |
| Rumania (lei) | — |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 22.74 |

**— Smarrimento.**

Sul piazzale della stazione nei pressi dell'ufficio Postale fu perduto un portafoglio. Competente mancia a chi lo porterà alla redazione di questo giornale.

**— Echi di fallimento.**

Diamo gli estremi dell'inventario del fallimento Carlo Nigg, negoziante in manifatture.

| | | |
|---|---|---|
| Mobili | L. | 618.45 |
| Merci negozio | « | 14078.92 |
| » Monte Pietà | « | 3505.24 |
| Crediti | « | 12068.30 |
| | L. | 30270.91 |

**— Programma**

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 2 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia d'Ordinanza del 14.o Fanteria — Rapisardi
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Nozze Rusticane» — Sardo
4. Finale 3.o «Jone» — Petrella
5. Gran Terzetto «I Lombardi» — Verdi
6. Mazurka «Nodo d'Amore» — Toma

## Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Peressini Luigia ved. Girardini»: Sabbadini avv. Giuseppe lire 2, Colussi prof. Ernesto 2, Sbuelz Alessandro 1, G. E. Totis Martignacco 1, Parma Adolfo 1, Minisini Francesco in sostituzione corona 20;

di «Angeli Gio. Batta»: Gori Giuseppe lire 2, Migotti sorelle 1, Morelli Lorenzo 1, Famiglia Spezzotti 2;

di «Tonini Sofia»: Pravisani Alfonso 1, Sbuelz Alessandro 1, Savia Giovanni 1, Minisini Giuseppe 1.

— Offerta fatta all'Asilo Notturno in morte di «Gio. Battista Angeli»: Carolina Buttazzoni Metz L. 5.

**— Smarrimento.**

Sono stati smarriti due cani spinoni, maschio e femmina. Si avverte che appartengono al co. Frangipane, Pavia di Udine.

Si prega di avvertire con cartolina, all'indirizzo indicato.

## Visitando il giardino Ricasoli.

Quando l'illustre P. Lioy volle fare l'elogio di una brava e modesta maestra elementare di Vicenza, da crudo morbo rapita nel fior degli anni, disse ch'essa amava i fanciulli e i fiori. E così dicendo il geniale poeta senza dubbio ricordò il detto del divino maestro « *Sinite Parvulos venire ad me* », nonchè l'amore ai fiori, che tanto ingentilisce l'animo.

Io ricordo di avere invitato i miei giovani scolari dell'Istituto Tecnico di Vicenza — nell'occasione della festa degli alberi sui Colli Berici — ad amare i fiori, studiandone, come dice i Poeta, le fibrille occulte, non senza comprenderne il linguaggio gentile. Un fiore sostituisce una lagrima, chè non sempre il solo pianto copioso è la vera espressione di un dolore sincero. Come dice F. Gerrazzi, non occore il pianto per dimostrare il dolore; il fiume, sebbene sia agghiacciato alla superficie, non corre meno velocemente al mare.

Nelle ore più tristi della nostra travagliata esistenza, anche un solo fiore è un balsamo che scende benefico nel nostro animo depresso. Non voglio fiori sulla terra che coprirà il mio cadavere, gridava F. Guerrazzi nel delirio del suo affanno e nel suo estremo sconforto! Ma io non credo che l'autore dell'*Assedio di Firenze*, il cantore delle bellezze d'Italia, non abbia amato i fiori. Quando, per ispirarsi, egli ha baciato la terra di Gavinana per piangere la morte di Ferruccio; quando nell'introduzione della battaglia di Benevento parla delle bellezze d'Italia, si rivela intera la gentilezza del suo animo e commuove teneramente. Anch'egli non poteva non amare i fiori.

Così io pensava trovandomi un giorno nel giardino Ricasoli, mentre godevo di un vero sollievo dell'animo fra quelle belle e maestose piante e fra quelle fiorite ajuole. E mi soffermai dinanzi al modesto monumento che questa gentile città ha eretto all'autore del *Cantico de' Cantici*. Geniale e poetico pensiero: il Poeta fra i fiori!

Intorno alla base del monumento, alle roccie irregolari e mal disposte, con geniale pensiero il bravo Gasparini ha scritto con eleganti pianticelle il titolo di tutte le opere del Poeta tanto amato.

La città di Udine, non ricca di giardini e di fiori, dovrebbe meglio assecondare l'opera intelligente e bella del Gasparini, il quale sarebbe felice di soddisfare in modo migliore ad un desiderio gentile, ad un bisogno dell'animo nostro.

*dott. Gio. Batta Torossi*

**— Per le onoranze al cav. Petri.**

Come ieri dicemmo, molti licenziati della scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo presero l'iniziativa di festeggiare solennemente e il 25 anno di apertura della Scuola medesima (che ricorre nel 1.o maggio del prossimo anno) e il 25 anno d'insegnamento impartito in quella Scuola del benemerito direttore prof. cav. Petri.

Plaudiamo al gentile pensiero, certi che troverà consenzienti quanti serbano — per la scuola e per il prof. Petri — la dovuta gratitudine.

### Un articolo e una protesta.

Riceviamo la seguente.

*All'On. Direttore della Patria del Friuli.*

*Città*

A proposito dell'Articolo «Quel Caro Ufficio Tecnico» comparso sul *Lavoratore Friulano* d'oggi, mi pregio di comunicare alla S. V. il testo di un'istanza presentata questa mattina all'Amministrazione degli impiegati dell'Ufficio suddetto.

«Gli impiegati dell'Ufficio Tecnico Municipale, letto l'articolo odierno che li riguarda sul *Lavoratore Friulano*, mentre protestano con tutte le loro forze contro le gratuite asserzioni in esso contenute, affinchè abbia finalmente a cessare una ingiusta campagna di denigrazione, invocano dall'Amministrazione Comunale una immediata e rigorosa inchiesta sull'andamento dell'Ufficio, sicuri che ne risulterà una smentita categorica alle asserzioni surricordate.

*Seguono le firme.*

Questa domanda, diretta all'On. Giunta, è certamente la risposta più dignitosa che i nostri Colleghi potevano dare alle accuse del Lavoratore.

Ringraziando della pubblicazione mi segno.

*V. Carletti.*

1 Luglio 1905.

E dall'assessore ai lavori pubblici, riceviamo:

*Egregio sig. Direttore*

*del Giornale « La Patria del Friuli »*

Mi vien fatto leggere or ora un attacco apparso sul giornale « Il Lavoratore » contro l'Ufficio Tecnico Municipale. Nella mia qualità di Assessore preposto a quell'Ufficio mi sento obbligato a dichiarare pubblicamente che quanto è accennato nell'articolo, non rappresenta la verità.

Molti difetti dovuti al soverchio lasciar correre sono stati già tolti; e quando la Giunta Municipale avrà compiuto il suo lavoro d'indagini, da tempo iniziato in ottemperanza al voto del Consiglio comunale, sottoporrà a questo le sue proposte per l'eventuale ordinamento dell'Ufficio Tecnico.

Con osservanza

*Emilio Pico*
Assessore ai lavori

Udine, 1 luglio 1905

IN TRIBUNALE.

### Un contadino, un brigadiere di finanza e una guardia campestre.

**La fuga della guardia.**

Pez Romano di Gio. Batta d'anni 23, Fanin Leopoldo di Antonio d'anni 45 3.o Macaluso Vincenzo di Francesco di anni 31, il primo di Bagnaria Arsa, il secondo di Castions delle Mura, il terzo Brigadiere di Finanza già residente a Castions ed ora a Udine, sono imputati:

Il primo, *a)* di oltraggio con minaccie e violenza per avere, nel 26 Dicembre, in Castions, offeso l'onore e la riputazione del Brigadiere di Finanza Macaluso Vincenzo nell'esercizio delle sue funzioni, con l'aggiunta di minaccie e percosse, coll'aggravante della premeditazione, pure in danno del brigadiere Macaluso, una delle quali guarita nel termine di 30 giorni, il *secondo a)* di complicità nelle lesioni;

*b)* del delitto di cui l'art. 179 C. P. per essersi, nella sua qualità di Agente della forza pubblica (guardia campestre) rifiutato di eseguire la richiesta fattagli dal Brigadiere Macaluso di cooperare con lui all'arresto del Pez.

*Il terzo*, del delitto di cui l'art. 372 C. P. per avere, senza fine di uccidere, cagionato un danno nel corpo e nella salute di Pez Romano guarito nel termine di giorni 18.

Il Pez è difeso dall'avv. Cosattini; il Fanin, dall'avv. Levi che si costituisce anche Parte Civile ed il bridadiere Macaluso dall'avv. Bertacioli, che pure si costituisce P. C.

**Interrogatori.**

Pez Romano nega di avere oltraggiato il Brigadiere. Dice che si trovava all'osteria assieme ai altri amici. Venne il Brigadiere; gli offrì il bicchiere perchè gli facesse un brindisi, ed il Macaluso si rifiutò; poscia lo invitò a uscire, e gli disse:

— Come vi permettete voi, rozzo contadino, di offrire del vino a me?

— E mentre — soggiunse il Pez — io stavo scusandomi, il Brigadiere, con una mano poggiate su una mia spalla, mi spinse innanzi, e ad un certo punto mi lasciò andare un forte colpo di bastone su una spalla. Il cappello mi cadde. Era notte buia. Stava cercandolo, quando mi piovvero addosso altre bastonate. Giunsi però ad afferrare il bastone e scagliarlo lontano, caso volle che il bastone andasse a battere contro un albero e di rimbalzo venisse a cadere sul brigadiere. Questi mi prese per il petto; ed allora, così avvinghiati, e spingendoci reciprocamente, cademmo in un fosso rimanendo il brigadiere sotto di me. Egli stava per mettere mano alla rivoltella, ma fu impedito. Allora mi morsicò le dita... Ma io non lo bastonai. Non ebbi mai questioni con lui che anzi si vantava d'essermi amico.

Fanin Leopoldo trovavasi come un pacifico cittadino qualunque all'Osteria. Sentito che fuori c'era una baruffa, accorse; trovò il Pez ed il Brigadiere alle prese e s'intromise per dividerli. Questo avveniva nel cortile dell'osteria. Comprese il pericolo che il brigadiere estraesse la rivoltella e perciò gli fu con la mano sopra. Il brigadiere gli ingiunse anche di dare mano forte per arrestare il Pez.

Presidende. E perchè non lo faceste?

Fanin. Perchè in quel momento cercai di salvare la vita, fuggendo poichè il Brigadiere era eccitatissimo, e dissi fra me: — qui si va incontro alla morte senza volerlo!

Presidente. E voi non avete arma?

Fanin. Sissignor un pistolone di quelli del quarantotto! (*Ilarità*).

Viene la volta del brigadiere Macaluso. Questi racconta tutto il rovescio dei precedenti, fu lui il provocato, l'inseguito dal Pez, il malmenato. Di fronte a ciò, seppe contenersi; e quando fu gettato nel fosso, preferì di rimanere calpestato anzichè reagire facendo anche fuoco. In quella circostanza perdette i guanti ed il beretto che all'indomani, gli furono riportati; non così la mantellina che scomparì, ed era nuova. Conferma in ogni sua parte la querela da lui presentata.

**I testimoni.**

Bonutti Nicolò oste dice che sentì *berghellare* uscì dal esercizio, vide la Guardia *calpestre* che si era intromesso nella colluttazione, ordinò la chiusura dell'osteria e fece medicare da sua moglie il brigadiere ferito.

A domanda dell'avv. Cosattini — risponde che il brigadiere avrebbe potuto ammazzare tutti — ma che invece disse al Pez mi hai rovinato ed io non ti voglio far male.

Seguono i testi: Chiarini Luigi, Bonutti Pietro, Martini Maurizio, Masero Pietro, Colautti Michele, Colautti Vincenzo, (entrambi assessori comunali) Lusa Domenico e Cesentti Luigi, tutti narrando più o meno esattamente il deplorato fatto avvenuto.

Questi testi sono seguiti dal Sottotenente di Finanza Pontello Costantino, residente a S. Giorgio e Faggiotti Angelo tenente residente a Udine, i quali danno le migliori informazioni sul conto del Brigadiere Macaluso.

Il P. M. conclude proponendo che il Pez venga condannato a mesi cinque e giorni 18 di reclusione ed a lire 120 di multa; domanda che per un solo capo d'imputazione il Fanin (Guardia Campestre, sia condannato a 50 giorni di reclusione; e che il Tribunale dichiari non luogo a procedere a favore del brigadiere Macaluso.

Parlano quindi gli avvocati, dei quali il Bertacioli fa una vera carica a fondo contro il Pez.

Il Tribunale condanna: Pez Raimondo a mesi 6 e 7 giorni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede a favore del brigadiere Macaluso a lire 75 per la costituzione di Parte Civile ed alle spese processuali; assolve la guardia Fanin e il brigadiere Macaluso con non luogo a procedere.

Il Pez ricorrerà in appello.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO.

**L'infanzia abbandonata.** — Comparve oggi davanti il Tribunale il ragazzo Agostinis Silvio Dante, di anni 11, di Prato Carnico, detenuto dal 27 maggio 1905, un poveretto in balìa di se stesso, abbandonato dai genitori che si trovano in Rumania.

Negli ultimi dell'aprile e durante il mese di maggio, il disgraziato, entrato per una finestra della soffitta scese nelle camere sottostanti nella casa di certo Agostinis Sebastiano e vi rubò salami per circa L. 5; penetrato mediante chiave falsa nell'abitazione di Fabris Maria in Conciani, asportava birra, ricotta e polenta per tre lire; ad Agostinis Catterina rubò dal cassetto del comò cent. 70; a Bearzi Maddalena in Agostinis Ant., lardo e salsiccie per due lire; a Rupil Maria vedova Agostinis Leonardo, granturco per lire 4.50; a Rupil Maria in Toson Daniele, strutto, formaggio una scure per lire 7; a Rupil Catterina in Bearzi, burro, salsiccie e formaggio ecc. per L. 10.25. Inoltre, è imputato di malizioso danneggiamento, per avere nell'8 maggio p. p. rompendo la serratura di una porta dello stavolo, spezzati nello stesso due rastrelli, ed in un prato vicino sradicato alberi fruttiferi, con danno di L. 25 ai proprietari Rupil Pietro e Agostinis Antonio fu Urbano

Il Tribunale, constatato che si trattava di un povero ragazzo senza discernimento, lo dichiarò esente da pena, ed ordinò fosse ricoverato in una casa di correzione fino all'età di 18 anni.

# Il terrore in Russia.

### La corazzata ribelle ha ceduto.

VASINGTON, 1. — Il console degli Stati Uniti a Odessa telegrafa:

Il fuoco di fucileria è cessato. La squadra di Sebastopoli è arrivata oggi a meggiogiorno. La corazzata *Potemchin* capitolò immediatamente senza bruciare una cartuccia. (Questa notizia, credibile per l'impronta di ufficialità che le dà la sua provenienza, contraddice e smentisce quelle di fonte francese che pubblichiamo in prima pagina, secondo le quali la *Potemchin* sarebbe stata affondata.)

### Durante i funerali della vittima.

ODESSA, 1. — Ieri, durante i funerali del marinaio ucciso vi furono dimostrazioni politiche. I marinai, mentre tornavano dai funerali del loro collega, furono arrestati.

Allora la corazzata *Potemchin* sparò due colpi a polvere ed uno a palla, che, rimbalzando, colpì la casa Tleltmann devastandola. Il governatore, ad evitare il bombardamento, dispose allora che i marinai fossero rilasciati in libertà.

Le truppe sbarrano le vie.

L'incendio nel porto è spento.

Alcune navi esercitanti il carbotaggio furono parzialmente incendiate. Le navi estere però sono intatte.

La dogana è chiusa. Le comunicazioni col porto sono sospese. La vita commerciale della città è completamente turbata.

### I disordini e gli scioperi di Cronstadt.

PIETROBURGO, 1. — Un ammutinamento sarebbe scoppiato fra i marinai della flotta di Cronstadt. I marinai avrebbero scagliato sassi contro alcuni ufficiali. Un ufficiale, fu gravemente ferito fu trasportato all'ospedale.

PIETROBURGO, 1. Nei dockers di Cronstandt fu dichiarato lo sciopero. Le operazioni di carico e di scarico delle navi sono completamente sospese. Rinvennero disordini, molte invetriate di finestre furono rotte. Il Servizio, dei vapori fra Odessa e Sebastopoli è interrotto da due giorni.

CRONSTADT. 1. — Gli operai del porto scioperanti sono parecchie migliaia. Domandano un aumento di salario. Si chiamarono truppe di rinforzo, ma non vi furono scontri fra la popolazione e la polizia e i soldati.

Tutti i negozi di alcool furono chiusi.

### IN POLONIA
### Una serie di vendette di sangue

BERLINO, 1. — Dalla Polonia russa si comunica: Presentemente migliaia di operai di Dombrova e Zagorze sono in marcia per Sosnovice, donde sono partiti riparti di truppa per affrontarli. Gli operai hanno con sè bandiere rosse. Si temono scontri con la truppa.

VARSAVIA, 1. — Ieri furono uccisi: la spia Coralschi, il confidente della polizia Ievdorimoff e l'ispettore di polizia Zacarevich; quest'ultimo, con otto revolverate! Le uccisioni sarebbero atti di vendetta dei socialisti.

Lo zuccherificio Kiany, presso Nublino, fu incendiato da ignoti e rimase completamente distrutto.

A Bielostoc fu ucciso il fabbricante Marena.

### Misure precauzionali

KOENIGSBERG, 1. — In vista degli avvenimenti in Russia, tutte le guarnigioni lungo il confine furono molto rinforzate. La situazione è considerata minacciosa. Presso il confine i rivoluzionari distrussero 348 case; oltre 300 famiglie ebree sono senza tetto.

INSTERBURG, 1. — Le autorità governative dei territori minacciati dagli scioperanti decisero l'espulsione di tutti gli agitatori russi che vi soggiornano. Il numero dei fuggiaschi è considerevole. Nelle città di confine incominciarono i disordini.

### Lo stato d'assedio in tutte le maggiori città.

PIETROBURGO, 1. Secondo una comunicazione ufficiale, fu proclamato lo stato d'assedio nell'intero del governatorato di Erivan e in varie città del capitanato Sebastopoli e Nikolajeff.

### Arresti in massa anche a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 1. Nel porto di Pietroburgo, dove fu ucciso un commissario di polizia, furono fatti in questi giorni arresti in massa di operai.

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

**Vini.**

In questo articolo ci incamminiamo verso un periodo piuttosto di calma, solito ogni anno in questa stagione, in cui il consumo diminuisce di molto, ed aumenta invece quello di altre bibite e massime della birra.

Gli affari conclusi sulla nostra piazza in questi ultimi giorni furono pochissimi e alquanto stiracchiati, spuntando prezzi piuttosto bassi tanto nelle qualità nostrane che nazionali.

**Foraggi.**

Benchè arrivati allo sfalcio del nuovo raccolto, quest'articolo si mantiene molto ben tenuto, causa la scarsa merce portata sulla piazza. Elevati sono i prezzi spuntati nelle qualità nostrace vecchie; anche nelle qualità nuove abbiamo sostenutezza. La poca merce in vendita portata sulla nostra piazza nell'ottava scorsa trovò facile collocamento a primi prezzi; come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno nostrano vecchio | l. 7.— | |
| » dell'alta vecchio | » 5.50 | a 6.— |
| » nostrano nuovo | » 5.— | |
| » nuovo delle basse | » 4.— | » 4.50 |
| Paglia | » 5.— | » 5.50 |
| Erba Spagna nuova | » 5.— | » 5.50 |

Il tutto al quintale, fuori dazio.

**Mercati del giorno.**

Fragole kg. cent. 70. 80. 90 e L. 1.

Tegoline kg. cent. 22, 25.

Patate kg. cent. 12.

**Mercato bozzoli.**

**Udine.** Bozzoli: gialli ed incrociati gialli kg. l. 3.15, 3.25, 3.30, 3.35.

Doppi kg. l. 1.15, 1.30.

Scarti kg. l. 1.30, 1.40.

*Gorizia, 30.* — Gialli ed incrociati gialli — Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 27710 — parziale oggi pesata kg. 2336 — minimo Cor. 2.10 — massimo Cor. 3.30. — Adequato Cor. 2.97 3|10.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

Tipografia Domenico Del Bianco Udine. — 1905